

La patria ritrovata grazie alle imprese familiari

Pubblicato: Giovedì 11 Marzo 2021



«Le parole sono importanti» urlava **Nanni Moretti** alla giornalista nel film **“Palombella rossa”**. Lo sono ancor di più in un momento così delicato per la salute collettiva, le scuole chiuse, le persone costrette a casa e per le tante imprese familiari che nonostante tutto cercano di tenere alta la loro bandiera.

Federico Visconti, rettore della **Liuc**, durante l’assegnazione del premio **“Di padre in figlio”**, quelle parole, passate e recenti, che accompagnano da sempre la narrazione del capitalismo familiare italiano, le ha elencate una a una: **futuro, scelte, saggezza, resilienza e agilità**. Espressioni che sottendono valori in grado di plasmare realtà imprenditoriali che hanno reso grande il **Made in Italy** nel mondo.

Ad ascoltarle c’erano tanti imprenditori, padri, fratelli, figli e figlie, chiamati a ritirare virtualmente il premio. Per tutti gli altri partecipanti e non vincitori **Visconti** ha ricordato una frase di **Nelson Mandela**: «Io non perdo mai. O vinco o imparo».

LEADERSHIP FEMMINILE

Da questa decima edizione del premio, condizionata dal Covid, c’è molto da imparare a partire da due premi tutti al femminile assegnati a **Paola Foiadelli**, terza generazione della **Spii di Saronno** per la categoria **“Donne al comando”** (riservata alle aziende guidate da donne), e a **Michela Conterno**, terza generazione della **Lati di Vedano Olona**, per la categoria **“Internazionalizzazione”**.

A proposito di **Michela Conterno, l'amministratore delegato della Lati**, durante un incontro alla **Liuc** di due anni fa, dedicato alle imprese familiari, alla domanda perché si investe ancora in Italia, rispose di getto: «**Per un senso di patriottismo**», spiazzando gran parte dei relatori. Alla luce di quanto sta accadendo, quella risposta acquista ulteriore valore. Ritrovare attraverso l'economia un senso di appartenenza al Paese, non è per niente banale, anzi, è forse la motivazione che potrebbe permettere all'Italia di rinascere.

LA PATRIA RITROVATA

Silvia Rimoldi – un'altra donna, peraltro di **Busto Arsizio** – partner **Kpmg** e responsabile del **Centro di eccellenza family business**, riconduce quel senso di appartenenza proprio alle **imprese familiari**, «asse portante della nostra economia, in quanto hanno capacità di reazione, proattività e resilienza. Tratti cruciali di queste aziende, soprattutto in una fase complessa come quella attuale».

Tra le settanta imprese intervistate e partecipanti al premio "**Di padre in figlio**" sono arrivate in finale altre imprese varesine: **Ilma plastica, Roda, Acsa Steel Forgings e Simec Group**. Tempo per vincere e imparare ce ne sarà ancora.

Gli imprenditori investono in Italia anche per patriottismo

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it